



## LA MIA ESPERIENZA PROFESSIONALE E PERSONALE

Care colleghe e cari colleghi, sono Simona Maisto, candidata per le elezioni suppletive del CSM, su sollecitazione di numerosi colleghi che hanno ritenuto di sostenermi. Sono in servizio alla Procura di Roma. Il mio nome non è noto, i miei fascicoli raramente sono stati ripresi dai giornali (fatta eccezione per le indagini sulla scomparsa di Emanuela Orlandi). Nel corso della mia vita professionale mi sono occupata di una molteplicità di materie, in particolare nell'ambito della tutela dell'ambiente e, ironia della sorte per quanto leggerete in seguito, di infortuni sul lavoro. Sono insomma una collega normale, la cui vita, da venticinque anni in qua, è fatta di lavoro e famiglia. Non ho mai presentato domande per incarichi direttivi o semi direttivi, non vedo il CSM come trampolino di lancio verso prestigiosi incarichi, non frequento i potenti e non intendo frequentarli. Il mio nemico peggiore in questi ultimi venticinque anni sono state le dure prove che la vita mi ha riservato, fin dall'inizio del mio percorso professionale. Poco dopo la scelta della sede di destinazione, la Procura Circondariale di Torino, nel 1995, ho avuto una diagnosi terribile, quella di avere la sclerosi multipla, patologia molto grave che mi ha costretto a rinunciare alla sede che avevo scelto con convinzione e a rimanere a Roma. Qui ho portato avanti la mia battaglia contro la malattia, fatta di cure pesanti e fisioterapia quotidiana, pur continuando a impegnarmi nell'attività professionale e a vivere la mia vita nel modo migliore possibile, con successo. Nel 2017 mi è stato diagnosticato un tumore al seno e ho intrapreso il necessario percorso terapeutico interrotto da quello che mi piacerebbe poter definire un beffardo scherzo del destino, ma che invece è stato un assurdo incidente causato dalla negligenza dell'uomo: un infortunio avvenuto all'interno di un ascensore impazzito negli uffici della procura, mentre, nella serata di un giorno qualunque, alla fine della normale attività lavorativa, prendevo quell'ascensore che mi ha quasi ucciso, per tornare a casa. A seguito dell'incidente ho subito la frattura di entrambe le gambe, lunghi ricoveri in ospedale per la riabilitazione e

un'assenza dall'ufficio durata un anno, sono infatti rientrata nel settembre del 2018.

Posso quindi dire che dopo un passaggio all'inferno, citando Vasco Rossi 'sono ancora qua' e che non ho paura di nulla, né mi scoraggio di fronte alle difficoltà o alle sfide, quale questa indubbiamente è, e sono decisa a mettere l'energia e la grinta che mi hanno permesso di superare tante difficoltà a servizio di tutti, per contribuire a ricostruire non solo l'immagine, ma l'istituzione della Magistratura, senza alcuna paura o remora. Immagino che sia anche per questo che i colleghi che mi hanno proposto la candidatura e che ringrazio con affetto, devono aver pensato a me, avendo sempre sostenuto e apprezzato la mia forza, la mia determinazione e il mio coraggio, requisiti fondamentali, in un periodo difficile come questo per l'autogoverno, per assumere un simile impegno e per portarlo avanti senza condizionamenti. Se io sono riuscita a superare tutto quello che ho superato, che credetemi, è stata 'tanta roba', sono fiduciosa che riusciremo a uscire dal momento tremendo che stiamo vivendo e a ripartire, mostrando con fierezza che la magistratura è fatta di brave persone che s'impegnano nel quotidiano, spesso in condizioni lavorative disagiati, e con sacrifici personali e familiari importanti, partendo dal basso, da noi che nel quotidiano impegno cerchiamo di amministrare la giustizia nonostante le 1000 difficoltà per i noti problemi, impegnandoci tutti sempre. La mia non è una candidatura di corrente ma indipendente e nata dalla base. Io ci metto la mia faccia, il cuore, l'impegno e la professionalità, voi pensate all'importanza oggi di dare un segnale forte di cambiamento, permettendo al magistrato della porta accanto, di poter dire una parola importante in un momento così decisivo per la storia della Magistratura in generale e del CSM in particolare. Io credo profondamente nell'importanza e nella delicatezza del nostro lavoro e nell'esigenza di difenderlo da ogni tipo di attacco, esterno o interno; in ultima analisi credo nella forza dell'onestà e nella nostra capacità di reagire e ho accettato questa proposta con entusiasmo e con l'idea di offrire il mio impegno per rendere un servizio ai colleghi, senza dietrologie o secondi fini.

Ho riflettuto a lungo sulle cose più opportune da scrivere e dire per catturare la vostra attenzione e, magari, il vostro voto. Provo quindi a mettermi nei panni di Simona, eletta al CSM e a immaginare come sarei nella veste di consigliere.

Sicuramente mi troverei ad affrontare un'esperienza diversa rispetto a quella degli ultimi venticinque anni, ma sono un Magistrato e, anche nel diverso ruolo di Consigliere del CSM, rimarrei tale, cioè applicherei la legge, avendo come faro la nostra Costituzione e come guida la normativa primaria e secondaria. Certo non mancherebbero cose

nuove da imparare, ma la strada è segnata e ben illuminata, ed eventuali ostacoli sul cammino li affronterei man mano, come ho affrontato gli ostacoli della vita, non cambiando nulla del mio modo di essere. Ecco quindi molto per sommi capi quali sono le mie posizioni su alcune delle questioni di maggior interesse e su cui è stato sollecitato il dibattito, senza alcuna pretesa di essere esaustiva, anche se io credo che, al di là della proposta più o meno convincente di un programma, quello che realmente conta è l'approccio con il quale affronterei questo impegno, che è quello già detto, applicherei la legge e, aggiungo qui, il buon senso.

## LE MIE IDEE

### RECUPERO CREDIBILITA'

sono convinta innanzitutto che mai come adesso, sia necessario recuperare la credibilità dell'istituzione CSM e per fare questo occorre

### TRASPARENZA E CALENDARIZZAZIONE DELLE PRATICHE

la trasparenza nei confronti di tutti noi magistrati deve esplicitarsi dando conto dell'operato del consiglio, non solo evidenziando le ragioni delle decisioni assunte, ma anche il percorso seguito per pervenire ad esse, perché, se è vero che il candidato eletto non ha vincolo di mandato, e ci mancherebbe, è pur vero che tutti i magistrati hanno il diritto alla conoscenza del perché delle decisioni e di sapere come è stata esercitata quella discrezionalità che è sottesa ad ogni scelta del consiglio. Mi assocerei pertanto a quel lavoro di rendicontazione già svolto dai colleghi in carica;

Ritengo poi che una reale trasparenza debba passare obbligatoriamente per la calendarizzazione delle pratiche, da trattare una per volta e secondo un criterio rigorosamente cronologico, e con riferimento a quelle riguardanti le nomine, tenendo conto della data della vacanza, al fine di evitare la deprecabile prassi delle nomine a pacchetto, l'ostensibilità degli atti, l'audizione dei candidati alle cariche direttive;

### INCARICHI DIRETTIVI E SEMI DIRETTIVI

Com'è noto il nuovo T.U. sulla Dirigenza (circolare 14858 del 2015) ancora la nomina ad incarichi direttivi e semidirettivi a parametri ben precisi. Un'applicazione attenta della circolare, guiderebbe al meglio l'esercizio della discrezionalità insita in ogni scelta. Ritengo inoltre che peso significativo dovrebbe avere la giusta valorizzazione delle esperienze professionali pregresse ed in particolare di quelle specifiche e che parimenti importante sia l'attenta valutazione del

peso da attribuire, in sede di comparazione dei profili dei candidati, agli incarichi fuori ruolo e extragiudiziari. Tale valutazione non deve andare a discapito di chi ha maggiormente svolto funzione giurisdizionale rispetto a chi ha trascorso lunghi periodi fuori ruolo. Una decisione così assunta, con l'obiettivo dell'individuazione del candidato più idoneo, e che ha seguito tutti i parametri fissati dalla normativa primaria e secondaria, non presterebbe il fianco alla possibilità di ricorsi e dunque di contenziosi amministrativi. Mi impegnerei al fine di migliorare in questa direzione la circolare. Se fossi eletta inoltre mi adopererei al fine di incrementare sempre di più la presenza di donne alla dirigenza degli uffici, specie negli uffici di secondo grado e di Cassazione.

## MOBILITA'

Sarei favorevole alla pubblicazione del bando per i trasferimenti ordinari due volte l'anno a cadenze fisse e con un meccanismo tale da evitare per quanto possibile che una sede resti troppo a lungo vacante prima della presa di possesso del nuovo magistrato; sarei favorevole anche alla promozione di una modifica normativa per portare a tre anni il termine di legittimazione al trasferimento per i magistrati di prima nomina.

## CARICHI ESIGIBILI

Correlata a molteplici ambiti di attività del CSM è la problematica relativa all'eccessivo carico di lavoro con il quale ci dobbiamo quotidianamente confrontare, annoso problema che accompagna tutta la nostra vita professionale, dalle valutazioni di professionalità, al conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi, e in ambito disciplinare. La tematica dei cd 'carichi esigibili', oggetto di referendum nel 2016 e di un acceso dibattito nella magistratura associata e non, sicuramente sarà uno dei nodi da affrontare e sciogliere nella consiliatura in corso. La mia opinione sul punto è che, al di là della difficoltà dell'individuazione di un numero, unico e determinato, e delle diverse posizioni sui rapporti fra l'art. 37 del d.l. n. 98 del 2011 e l'art. 11 comma 2 lett b) e comma 3 lett. e) del d.lgs 160 del 2006, è imprescindibile che il consiglio si orienti, in tutte le valutazioni che riguardano il singolo magistrato nel corso della sua carriera ad un'analisi concreta del contesto nel quale il magistrato opera, con particolare attenzione alle dotazioni organiche e alle risorse esistenti.

## ASSETTO DELLE PROCURE

La circolare P. n. 20458 del 2017 costituisce la disciplina di riferimento fondamentale della normazione secondaria del consiglio in tema di organizzazione degli uffici di Procura e dei poteri del Procuratore della Repubblica, ed è da considerarsi chiara, organica e attuativa dei principi espressi nella normativa primaria. L'assetto dell'ufficio di Procura così come puntualmente disegnato costituisce sicuramente un riferimento per tutti i Procuratori della Repubblica nella redazione del progetto organizzativo e uno strumento per i consigli giudiziari e per il CSM per valutare l'effettiva osservanza da parte dei Procuratori della Repubblica e dei Procuratori Generali e la sua concreta attuazione.

## INCARICHI FUORI RUOLO e EXTRAGIUDIZIARI

Entrambi costituiscono sicuramente un arricchimento sia per il magistrato chiamato a svolgerli sia per chi si avvale della professionalità del magistrato. Giusto è equilibrarne l'uso verificandone sempre, per ciò che attiene a quelli extragiudiziari, la compatibilità con gli impegni lavorativi e con l'indipendenza rispetto al soggetto conferente l'incarico, e tenere sempre presente che siamo dei magistrati e che la priorità deve essere data all'esercizio della giurisdizione.

## CONDIZIONI DI LAVORO TUTELA GIOVANI MAGISTRATI E MAGISTRATI IN DIFFICOLTA' SUSSIDI AI MAGISTRATI

La mia esperienza professionale e personale mi ha portato a sviluppare una spiccata sensibilità per ciò che riguarda la tematica delle condizioni di lavoro. Ecco perché, se eletta mi impegnerei, nei limiti delle competenze del consiglio, per porre all'ordine del giorno delle commissioni competenti, attivando se del caso anche un confronto con il ministro, il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro con riguardo anche al benessere psicofisico del magistrato, atteso che le condizioni di insalubrità, il degrado, l'incuria e la mancanza di sicurezza dei nostri uffici giudiziari hanno superato e di molto il livello di guardia. Ne sono eclatanti esempi il gravissimo infortunio da me subito, quello ancor più grave di un avvocato nel tribunale di Milano o di un commesso negli uffici della Cassazione, le condizioni fatiscenti di numerosissimi uffici giudiziari, primo fra tutti quello di Bari, le aggressioni, in un caso anche mortale, subite da alcuni colleghi, restando solo dei casi assurti alla cronaca, per non parlare della cronica mancanza di mezzi per far fronte a esigenze minime, quale l'aria condizionata negli uffici.

Strettamente collegata alle condizioni di lavoro sarebbe l'attenzione che presterei alle esigenze dei giovani colleghi/e in procinto di costruire una famiglia, o che si trovano a dover assistere familiari anziani e o bisognosi di assistenza che, con grande impegno e professionalità, cercano di coniugare gli impegni familiari e professionali, valorizzando le norme secondarie e le buone prassi in grado contemperare le esigenze del servizio con quelle del singolo magistrato; inoltre proseguirei la battaglia per la reintroduzione nell'ambito della autonomia di bilancio del Consiglio del capitolo di spesa relativo ai sussidi ai magistrati previsto dall'art. 10 comma 1 e 5 della legge istitutiva del CSM, per tutelare tutti quei magistrati che, trovandosi ad affrontare lunghi periodi di malattia subiscono come conseguenza una cospicua decurtazione dello stipendio.

#### RAPPORTI CON LE ALTRE ISTITUZIONI

sono consapevole che l'impegno consiliare dovrà essere teso ad instaurare con l'esecutivo che verrà e con il Parlamento un dialogo costruttivo, una vera interlocuzione per portare alla loro attenzione proposte che siano realmente in grado di trovare delle soluzioni ai problemi della giustizia, della sua amministrazione e delle infrastrutture.

#### PIU' DONNE NEL CONSIGLIO

Per concludere sono fermamente convinta, come già scritto, che queste elezioni debbano essere l'occasione, forse l'ultima a nostra disposizione, per cercare un recupero di credibilità sia all'interno della magistratura, che verso l'esterno e sono altrettanto fermamente convinta che questo recupero di credibilità debba passare attraverso la valorizzazione del ruolo delle donne quali componenti togate del CSM, e quale occasione migliore di questa che vede ben sei validissime candidate donne?. Sarebbe davvero un segno di grande e dirompente novità se questa tornata elettorale vedesse la prevalenza di due donne, una delle quali sarei onorata di essere io.

Vi ringrazio per il tempo che mi avete dedicato leggendo questo messaggio e mi riservo di approfondire gli argomenti trattati ed altri che riterrete di interesse nel corso degli incontri distrettuali organizzati dalla ANM o via mail presso il mio indirizzo di posta istituzionale.

Simona Maisto